



ALTERNATIVE FINANCIAL STRESS TESTS by Sa!Vi [?®■...]



Salvatore SalVi Vicidomini · Last edited May 5, 2021 · 10 minute read

Saved



ALTERNATIVE FINANCIAL STRESS TESTS by Sa!Vi

[?®■||| ||| ||| |||■©?]

ALTERNATIVE FINANCIAL STRESS TESTS

by Sa!Vi [®■||| ||| ||| |||■©]

<https://www.researchgate.net/publication/320677486>

... .. *Absolutely in progress*

Gli stress tests finanziari condotti nel 2009/2010 (e forse in seguito), come è noto per grandi linee, dovrebbero essere degli strumenti statistico-matematici, utili nella simulazione di risposte da parte dei bilanci delle primarie banche europee ed americane sottoposti a scenari particolarmente avversi, sia finanziariamente che economicamente

[http://it.wikipedia.org/wiki/Stress_test_delle_banche. Vedasi link generale per gli stress tests: http://en.wikipedia.org/wiki/Stress_testing].

Ciò si è reso utile dopo gli eventi del 2008 e sono un parametro molto importante per la valutazione del sistema finanziario globalmente considerato.

Difatti siamo giunti al 2008 totalmente immemori di ciò che accadde durante la crisi del "29-"32, e durante le crisi minori degli anni "90 per il Giappone (crisi partita graficamente il 31/XII/1989).

Di fianco a tale importante utilità c'è a mio avviso un grave problema relativo la qualità dei dati provenienti da tali tests.





algoritmico;

paniere di dati del bilancio valutati;

dati simulati per ottenere gli scenari avversi;

presenza o meno di compagnie assicurative non bancarie.

Ciò che non mi risulta chiaro, è la eccessiva compartimentazione al solo ambito finanziario.

Il globo è assolutamente integrato in un'unica rete di fenomeni metereologici, biosferici, politico-economici, sociologici, ecc.

Non è pensabile che un sistema talmente complesso come quello della biosfera&econsosfera possa ritenersi saldamente salvo se solo un suo comparto risultasse uscir integro da stress tests.

Esistono proprietà emergenti che i sistemi complessi hanno e che non sono desumibili dalla semplice valutazione e/o sommatoria degli elementi componenti.

Esistono, secondo la mia limitata opinione, alcuni altri fenomeni che dovrebbero essere modellizzati al fine di ottenerne uno stress test per la valutazione della resistenza del nostro attuale modello socio-economico.

Tenterò, con le mie rozze e grossolane conoscenze, di esprimere quelli che potrebbero rivelarsi i nodi (unitamente a quello finanziario dei mercati globali), sui quali è auspicabile avere stress test quanto prima.

NEOCONSUMATORI. - Attualmente India (PIL/procapite: 1100\$; popolazione 1.2 mld) e Cina (4000\$; 1.4 mld) rappresentano le zone a maggiore crescita demografica di consumatori simil-occidentali. Con ciò si intende incremento per unità di tempo (es: anno) di individui dai costumi socio-economici assimilabili a quelli di un cittadino medio degli USA, o della zona EU o del Giappone. Attualmente i due paesi citati contano circa il 45% (2.6 mld) della popolazione mondiale (6 mld o poco più). Il Giappone ha 127/128 mln di abitanti con un pil procapite di 39000\$; l'EU (comunità europea) ha 500 mln di abitanti con un pil procapite di 33000\$; gli USA ha 320 mln di abitanti con un pil procapite di 46000\$.

Ora il problema dove potrebbe essere collocato ??? Ci sono quasi 3 mld di uomini che, in un modo o nell'altro, stanno premendo per diventare consumatori, agiati, benestanti e sani, quasi come i loro concittadini d'occidente.

Mentre però gli occidentali contano circa 1 mld, i loro colleghi sono 3X !!! Realisticamente questo decennio, a meno di drammatici e non prevedibili eventi planetari, almeno la metà di questi, effettivamente diverrà come gli occidentali (1.5 mld ?!), e gli occidentali stessi non arretreranno nella loro capacità di consumo, in modo significativo.





E i sistemi finanziari, come si evolveranno ??? Il riferimento è esplicitamente diretto alle commodity agricole, alle commodity industriali (metalli), alle commodity rare e/o costose (R.E.E., PGM & precious: Platino, Palladio, Iridio, Osmio, Rodio, Rutenio, Renio, Argento, Oro, terre rare, Uranio), alle commodity energetiche (Crude-Oil & Brent, Nat.Gas, Uranio, Legno). Senza dimenticare un plausibile problema idrico planetario (acqua dolce).

Ritengo che uno stress test debba essere messo a punto quanto prima al fine di valutare la risposta del nostro sistema socio-bio-economico alla pressione descritta e proveniente da 1.0-1.5-2.0 mld di neoconsumatori simil-occidentali.

A mio avviso, potrebbero verificarsi degli autentici scogli epocali tra domanda e offerta; scogli non già per esaurimento delle risorse elencate, ma per l'accessibilità di queste solo a costi notevolmente maggiori dell'attuale, o addirittura per l'inaccessibilità delle stesse sia per motivazioni economiche, che tecnologiche, che geopolitico-strategiche.

H1N1 OutBreak. - Nulla è certo ma da alcuni anni si stanno verificando nuovamente tentativi infruttuosi di salto di specie da parte dei virus influenzali aviari. In pratica virus del ceppo H1N1 hanno compiuto in diverse occasioni il salto di specie uccelli-uomo ma la trasmissibilità poi uomo-uomo è stata assolutamente inefficace. Le ultime due in ordine cronologico, risalgono al 1997, e 2003. Tali tipologie di influenze, con trasmissibilità completa "uccelli-uomo-uomo" hanno una certa ciclicità e si sono rivelate sempre molto aggressive verso la specie neo-ospite (uomo in tal caso). L'ultimo "salto" del genere è stato proprio quello del 1918, indicata come influenza spagnola; causò 50 mln di morti, in un mondo che contava circa 1.8 mld di persone.

Ora il problema non è ovviamente l'estinzione del genere umano; ci vuole ben altro. Il problema è che l'attuale popolazione di questo decennio sarà circa 5-6 volte maggiore di quella degli anni '20; anche la popolazione aviaria urbana e zootecnica è enormemente aumentata (piccioni; gabbiani; polli; passeri, storni; ecc.); inoltre il numero di esseri umani malnutriti sfiorerà i 4 mld nel decennio in corso. In tali condizioni, e nonostante il progresso bio-tecnologico e farmaceutico, potrebbe verificarsi una falcidia umana financo di 1/10-1/20 della popolazione mondiale, in meno di 3 anni; se la popolazione fosse di 7 mld ed il numero di morti pari all'1-10% si avrebbero proiezioni di 70-700 mln. A causa della influenza spagnola del 1918 perirono il 2.7% della popolazione mondiale stimata allora; oggi la medesima percentuale rapportata a 7 mld darebbe un risultato di 189 mln di morti.

In uno scenario del genere l'entità sociologica del panico planetario avrà delle ripercussioni megalitiche sul tessuto economico globale, con ricadute non prevedibili sulla produttività del pianeta.

Ritengo necessario uno stress test su simili scenari, al fine di individuare le necessarie aree critiche a seguito di un evento del genere, che certamente avverrà in termini di anni e non secoli, anche se non è noto quando.





<http://it.wikipedia.org/wiki/Influenza>
https://en.wikipedia.org/wiki/1918_flu_pandemic
<http://www.pandemicflu.gov/>
<http://en.wikipedia.org/wiki/H5N1>
<http://www.hpai-research.net/>
<http://www.fao.org/avianflu/en/index.html>
<ftp://ftp.fao.org/docrep/fao/011/aj134e/aj134e00.pdf>
http://www.who.int/csr/disease/avian_influenza/country/en/
<http://clinicaltrials.gov/ct2/results?term=avian+flu>
<http://mmbr.asm.org/cgi/content/abstract/72/3/457>
<http://dx.doi.org/10.1016/j.cimid.2008.01.003>
<http://content.nejm.org/cgi/content/full/361/3/279>
<http://www.pnas.org/content/104/18/7313.extract>
<http://jama.ama-assn.org/cgi/content/abstract/298/6/644>
<http://www.pnas.org/content/104/18/7582.abstract>
<http://www.pnas.org/content/104/18/7588.abstract>
<http://rsif.royalsocietypublishing.org/content/5/23/631.abstract>
<http://www.pnas.org/content/105/12/4639.abstract>
<http://download.cell.com/trends/microbiology/pdf/PIIS0966842X11001922.pdf?intermediate=true>

GULF STREAM KnockOut. - La questione è complessa e certamente fuori della mia portata dal punto di vista tecnico-scientifico. Ma certamente me ne sono interessato a causa di diversi filmati visti in televisione e di alcune notizie, dati e info reperite sul web da fonti attendibili; fonti che si invita sotto a consultare.

Il clima temperato o comunque semi-mite del N.America (lato atlantico) e del medesimo lato dell'Europa, è fortemente influenzato dalla Corrente del Golfo.

Le caratteristiche di questa corrente sono tali che effettivamente mitigano e riscaldano sensibilmente la temperature di queste due zone, casualmente proprio le zone a maggiore concentrazione di consumatori occidentali.

La salinità delle acque della fascia nord atlantica americana è uno dei fattori determinanti nel conservare e potenziare le caratteristiche termorilascianti della Corrente del Golfo. Nello specifico la salinità è uno dei parametri fondamentali in quanto una sua riduzione nell'Atlantico del potrebbe portare ad una differenza di densità tra nord Atlantico e Atlantico subtropicale; ciò





Si creerebbero così le condizioni per una progressiva e veloce glaciazione di gran parte dell'emisfero nord (quello ad altissima densità di consumatori occidentali), a causa della mancata cessione di calore della corrente proprio sui paesi nord Europei e Scandinavi.

Ma cosa potrebbe causare un brusco calo di salinità e quindi densità nel N. Atlantico ??? Ma soprattutto cosa potrebbe collegare i sistemi finanziari globali, l'assetto socio-economico e la salinità delle acque responsabili della Corrente del Golfo ???

La temperatura media dell'intero pianeta sta aumentando inesorabilmente da molti secoli, ovviamente in modo frazionale ma significativo.

Proprio in coincidenza dello start dell'industrializzazione (fossil-fuels based) è stato registrato un incremento della velocità del riscaldamento globale in combine con i tassi di CO_x (CO₂, CO) e NiO_x.

Ora, non è fondamentale individuare se l'uomo sta causando o accelerando il riscaldamento globale (visto che il riscaldamento globale è un processo in atto da molte migliaia di anni a partire dall'ultima glaciazione - http://it.wikipedia.org/wiki/Cronologia_delle_glaciazioni), ma è importante valutare approfonditamente quelli che possono essere gli impatti di un prolungamento di una tale situazione climatica.

Molto semplicemente un incremento inesorabile della temperatura media del globo sta causando dal 1850 circa un progressivo scioglimenti di alcune aree glaciali, quali quelle Canadesi, quelle della Groenlandia e di numerose altre zone del N. Europa, oltre che dei poli.

Ebbene, il ghiaccio non è acqua salata solida ma bensì acqua dolce solida. Il riversamento di milioni di tonnellate in più per decennio (a partire dal 1850) di acqua dolce in mare, ne sta causando il progressivo abbassamento della salinità.

Salinità in decremento soprattutto nel settore boreale dell'Oceano Atlantico, sede di formazione della Corrente del Golfo sopra descritta, con rischio in deciso incremento di interruzione (circa istantanea su base storica) del nastro di calore, che dalla zona tropicale dell'Atlantico porta all'Europa del Nord. Infatti se la salinità del Nord Atlantico si abbassa sotto la soglia di sussistenza della Corrente del Golfo stessa, questa si arresta quasi di colpo.

La cosa impressionantemente impressionante è che modelli matematici indicano che il fenomeno è reale, e dati storici indicano che tale fenomeno sia già avvenuto e proprio in coincidenza del MedioEvo [http://it.wikipedia.org/wiki/Piccola_era_glaciale]. Quel periodo è stato indicato come mini età glaciale (1300/1850 d.C.) e si registrarono forti abbassamenti delle temperature nell'emisfero nord e un graduale ed inesorabile avanzamento dei ghiacciai fino a una massima espansione intorno al 1850. La cosa veramente stupefacente è che tale mini età glaciale fu preceduta da un lungo periodo di temperature relativamente elevate, il periodo caldo medioevale.

Dal 1850 in poi le temperature hanno iniziato ad aumentare nuovamente favorendo il ritiro dei ghiacci.





massima concentrazione di consumatori simil-occidentali.

Pertanto cosa abbiamo ottenuto da questa mini-disanima?

- a) una mini età glaciale è possibile;
- b) una mini età glaciale si instaura dopo un lungo periodo di warm-up terrestre;
- c) una mini età glaciale si innesta velocissimamente su base storica (pochi anni/decenni);
- d) una mini età glaciale non è planetaria ma relativamente locale con "epicentri" in N.America e Europa;
- e) attualmente vigono tutti gli elementi per un innesco istantaneo di una mini età glaciale.

Ma quindi, una mini età glaciale in N.America ed Europa, come potrebbe impattare devastantemente il sistema socio-economico globale ??? A mio super-grossolano avviso è molto semplice:

sky-rocket dei consumi energetici per riscaldamento;

knock-down dei sistemi energetici basati su celle fotovoltaiche;

scollo epocale tra domanda e offerta dei prodotti petroliferi energetici;

prezzi petroliferi non controllabili (e forse anche del Nat.Gas e dell'Uranio).

Inoltre, un drammatico e non prevedibile problema potrebbe esacerbare di 1000 volte il tutto: cereali !!!

Mi riferisco alle principali aree produttive del globo, che vedrebbero rese sensibilmente calanti, a fronte di una richiesta decisamente in incremento (causata sia dalla popolazione in incremento che dalla popolazione di neo-consumatori simil-occidentali in incremento ancor maggiore).

Ovviamente, una sky-rocket complessiva di idrocarburi, Uranio e cereali, destabilizzerebbe in modo drammatico tutti i sistemi socio-finanziari del mondo.

Si pensi solo ai costi estrattivi di tutti i metalli, industriali e non, con prezzi del petrolio fuori controllo.

Si pensi ai prezzi del grano, incrementati notevolmente a causa sia della: a) diminuzione drammatica delle rese produttive; b) dell'incremento dei combustibili agricoli; c) dell'incremento degli agrofarmaci.

Un prolungamento di una similare fase potrebbe portare a fenomeni canalizzantesi in uno scontro armato multiplo e locale, tra i segmenti monoteisti Abramitici del mondo.

Questo scenario inoltre è assolutamente sovrapposto e miscelato a quello sopra descritto con "Neoconsumatori".





primarie e del greggio.

L'unione degli scenari "**Neoconsumatori**" e "**Gulf Stream KnockOut**" è decisamente plausibile, essendo perfettamente integrati e compatibili in un unico modello socio-economico, con probabilità ben distante da zero, e che indicherei **Hearth 2k-syndrome**.

Lo scenario **H5N1** potrebbe ben essere una sovrapposizione alla sindrome prima descritta, analogamente a quanto accadde al termine della Prima Guerra Mondiale.

Alcune risorse chiave:

http://en.wikipedia.org/wiki/Gulf_Stream

http://it.wikipedia.org/wiki/Corrente_del_Golfo

<http://www.nature.com/nature/journal/v378/n6553/abs/378165a0.html>

<http://www.meteowebcam.it/corrente-del-golfo.html>

http://en.wikipedia.org/wiki/Little_Ice_Age

http://en.wikipedia.org/wiki/Medieval_Warm_Period

http://en.wikipedia.org/wiki/Shutdown_of_thermohaline_circulation

<http://www.nature.com/nclimate/journal/vaop/ncurrent/full/nclimate1043.html>

<http://iopscience.iop.org/1748-9326/5/1/014010/>

\$@!Ψ¥ [® ■■■ | ■■ ||■ ||■ ||■ ||■ ©]

<https://www.researchgate.net/publication/320677486>



